

■ REGIONE SARDEGNA / Mette in campo politiche a favore dell'impresa e del lavoro, finanziate dal Fondo Sociale Europeo 2007/2013

# Un bando sul microcredito a supporto delle aziende

È un prestito da 5 mila a 25 mila euro, a tasso zero e da restituire a rate, in 60 mesi, per l'avvio di imprese o nuovi investimenti

In un periodo in cui la perdita del lavoro rappresenta un'emergenza sociale, la Sardegna mette in campo politiche attive per l'impresa e il lavoro, finanziate dal Fondo Sociale Europeo 2007/2013. Il nuovo bando sul microcredito offre a soggetti non bancabili, un prestito a tasso zero (in regime de minimis) che va da 5 mila a 25 mila euro, senza garanzie e da restituire a rate, in 60 mesi, per l'avvio di imprese, o per la realizzazione di nuovi investimenti da parte di quelle già esistenti. L'avviso, del valore di 25 milioni di euro di fondi Por Fse, è stato pubblicato il maggio scorso e si è chiuso in ottobre. In totale sono state presentate 3.606 domande, di cui 1.676 (il 46,5%) da parte di imprese maschili e 1.930 (il 53,5%) da parte di quelle femminili. I settori di attività finanziabili che hanno avuto la priorità sono: turismo, servizi sociali, ambiente, Ict, risparmio energetico, servizi culturali, manifatturiero, commercio e artigianato.

“Un boom di richieste per superare la crisi”, ha affermato l'assessore del lavoro, Mariano Contu. “L'iniziativa si inquadra nella strategia che la giunta Cappellacci sta attuando per rilanciare l'occupazione nell'isola. In un momento segnato dal 'credit crunch', accedere al credito è ancora più difficile per le fasce sociali deboli. Le risorse saranno integrate con 6 milioni di euro, frutto delle restituzioni dei bandi precedenti. Va sottolineato che il Fondo del microcredito rappresenta una buona prassi riconosciuta a livello comunitario: il tasso di restituzione, infatti, è superiore al 90%”, conclude l'as-



Ugo Cappellacci, presidente della Regione Sardegna



Mariano Contu, ass. del lavoro

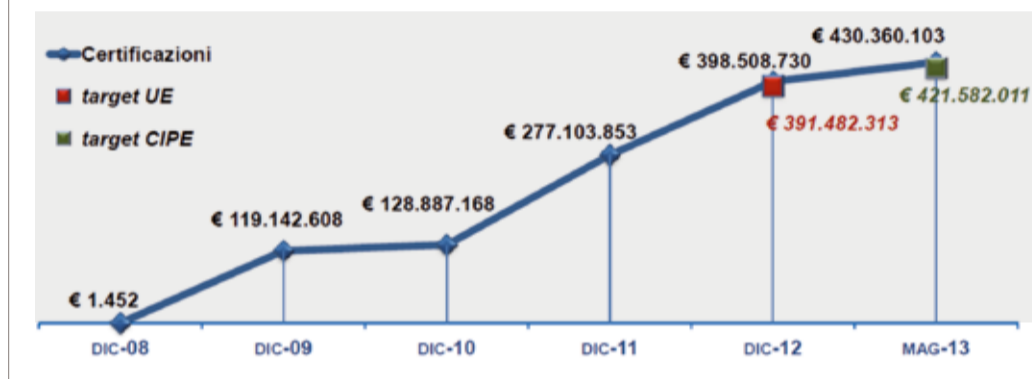
assessore. Un altro strumento di ingegneria finanziaria, rivolto allo sviluppo imprenditoriale dei territori sardi, è il bando Pisl-Poic. Il Fondo eroga contributi rimborsabili a tasso zero per l'imprenditorialità, l'occupazione e lo sviluppo locale a favore di nuove imprese in fase di start-up e di quelle già avviate che intendano investire sull'innovazione. “Con il coinvolgimento dei Comuni - ha spiegato Contu - vogliamo stimolare l'occupazione, frenare lo spopolamento e rilanciare l'economia. L'avviso è rivolto sia ai comuni con meno di 3.000 abitanti, che possono presentare i Pisl - progetti integrati di sviluppo locale, sia ai comuni più grandi che possono invece puntare sui Poic - progetti operativi per l'imprenditorialità comunale”.

I Pisl sono finalizzati a promuovere nuove opportunità di lavoro e a sostenere la creazione di imprese nei settori individuati da ciascun Comune. Prevedono due tipi di azioni: l'erogazione di microcrediti (da un minimo di 5 mila a un massimo di 25 mila euro) rimborsabili, senza interessi e senza la richiesta di garanzie per l'avvio di nuove attività o per interventi di innovazione nell'ambito di imprese già esistenti. E l'erogazione di contributi rimborsabili a tasso zero (da un minimo di 25 mila a un massimo di 100 mila euro) per iniziative di promozione delle specificità locali, o per la riqualificazione, a

fini sociali, di beni pubblici dismessi. I Poic invece, sono dei programmi a sostegno dello sviluppo dell'imprenditorialità locale, che integrano i contributi del fondo, per un importo variabile tra 15 mila e 50 mila euro per impresa, con le politiche di incentivo avviate dalle amministrazioni comunali. La dotazione iniziale del fondo è di 31 milioni di euro a valere sull'asse II - Occupabilità e sull'asse I - Adattabilità del Por Fse 2007/2013, di cui 15.891 milioni per i Pisl e 15.109 milioni per i Poic,

che ha reso disponibile, a oggi, l'approvazione di 112 Pisl e 30 Poic. A seguito del rilevante numero di progetti presentati, la Regione ha deciso di aumentare le risorse, portandole a 50 milioni. L'incremento permetterà di finanziare 114 Pisl e 58 Poic. In questi anni il programma operativo della Sardegna ha dimostrato un'ottima capacità di spesa, il rapporto tra la dotazione finanziaria e la spesa certificata alla Ce è pari al 64%. Ciò le consente di collocarsi tra le regioni italiane più virtuose.

## PO FSE 2007/2013 - Spesa certificata alla CE



L'andamento dal 2008 al maggio del 2013 della spesa certificata della Sardegna

## Il programma Ardisco per il "recupero" dei giovani

Consente l'accesso a 15 corsi di formazione biennali gratuiti che, oltre ad assicurare un'istruzione di base ai ragazzi, permette loro di acquisire le competenze per inserirsi nel mondo del lavoro

La Sardegna registra la più alta percentuale di dispersione scolastica, il 25,5%, rispetto alla media nazionale, il 17,6% (dati Istat). La Regione corre ai ripari con il bando Ardisco, mirato a contrastare la dispersione scolastica dei giovani a rischio di esclusione ed emarginazione sociale. “Il programma Ardisco (azioni di recupero della dispersione scolastica) - ha affermato l'assessore regionale del lavoro, Mariano Contu - consente l'accesso a 15 corsi di formazione biennali totalmente gratuiti, alternativi al percorso scolastico, che permettono ai ragazzi non solo di assolvere il diritto-dovere dell'istruzione previsto dalla legge, ma soprattutto di acquisire le competenze necessarie per inserirsi nel mondo del lavoro. Per la realizzazione del progetto - ha aggiunto l'assessore del lavoro - ha stanziato oltre quattro milioni di euro di risorse Por Fse, in modo da offrire ai giovani una valida alternativa alla scuola tradizionale, dalla quale si sono allontanati”. Nel programma saranno coinvolti 225 studenti fra i 15 e i 18 anni, residenti in Sarde-

gna e in possesso della licenza media. Agli allievi sarà riconosciuta, oltre a un'indennità di partecipazione, una qualifica professionale comprensiva della certificazione delle competenze spendibile in tutta Europa, come prevedono i nuovi dettami dell'Ue. Alla fine del corso è previsto per tutti i partecipanti uno stage di 200/300 ore nelle 60 aziende coinvolte, per sviluppare le competenze pratiche manuali. “È fondamentale, infatti - ha sottolineato Contu - acquisire la manualità necessaria per imparare un nuovo mestiere e, soprattutto avere un contatto diretto con l'azienda. Per i corsi legati al turismo, inoltre, tenuto conto dei dati sugli arrivi in Sardegna, è previsto l'insegnamento del tedesco”.

I corsi, della durata di 1.000/1.200 ore, riguardano diversi settori, selezionati sulla base dei fabbisogni indicati dalle province o dalle agenzie formative che hanno individuato una serie di figure professionali richieste dal mercato del lavoro. I campi sono vari: ristorazione, diportismo, benessere, arte, impianti termoidraulici, agrodimentare. Favorire l'in-

gresso dei giovani nel mondo del lavoro, infatti, è una delle priorità dell'esecutivo Cappellacci.

A tal fine, la Giunta ha deciso di rilanciare il ruolo dell'apprendistato approvando la disciplina del “maestro artigiano del commercio e delle professioni”, e definendo il programma formativo dell'apprendistato qualificante, distinto per target d'utenza e per titolo da conseguire. Per promuovere la trasmissione dei mestieri - ha affermato l'assessore regionale del lavoro, - e il conseguimento di una qualifica professionale, è stato istituito il titolo di maestro, un esperto del proprio ambito lavorativo in possesso delle competenze necessarie per insegnare il mestiere o la professione ai più giovani. Il riconoscimento di questo titolo - ha aggiunto l'assessore - è una condizione necessaria per poter erogare, in azienda, la formazione necessaria agli apprendisti minorenni, senza obbligo formativo e in condizioni di dispersione scolastica. Secondo il nuovo programma - ha spiegato l'assessore - gli apprendisti, dopo tre anni di formazione e pratica possono essere assun-

225 studenti tra i 15 e i 17 anni studieranno per diventare “maestri”

ti in azienda con la qualifica conseguita”. A favore dell'apprendistato sono stati stanziati 1,112 milioni di euro di risorse statali: 600 mila euro per la sperimentazione di percorsi formativi finalizzati alla qualifica e al diploma professionale, 512 mila euro per la realizzazione degli interventi volti all'implementazione del sistema, di cui 45 mila euro destinati agli interventi di sensibilizzazione e promozione, 307 mila euro all'erogazione di incentivi alle imprese che assumono apprendisti, 160 mila per l'avvio delle iniziative previste nella disciplina del “maestro” (istituzione dell'Albo, promozione della formazione e-learning, organizzazione degli esami finali).

“Con il coinvolgimento dei Comuni, vogliamo stimolare l'occupazione e lo sviluppo locale”



Antonio Mascia, Autorità di Gestione Por Fse Sardegna 2007-2013